

## INTRODUZIONE

Questo volume “*Tassazione delle società e dei gruppi*” riguarda gli elementi fiscali strutturali che caratterizzano l’impresa di gruppo, anche con attenzione agli aspetti internazionali, e quindi il regime della *participation exemption* (dividendi, plusvalenze), le norme in materia di deducibilità degli interessi, i prezzi di trasferimento, il consolidato nazionale e mondiale, la trasparenza fiscale, le riorganizzazioni su beni (aziende e partecipazioni) e su soggetti (fusioni, scissioni), ed infine la normativa relativa ai Paesi a regime fiscale privilegiato e le CFC. Rimandando ai singoli Capitoli per gli approfondimenti, è utile qui presentare una breve sintesi dei contenuti di essi.

Il Capitolo I (contributo di Giovanni Rolle) ha ad oggetto il sistema cd. “*participation exemption*” che adotta il metodo dell’esenzione (totale o parziale) per evitare la doppia imposizione internazionale dei dividendi e delle plusvalenze su partecipazioni, in analogia con quanto accade in altri Stati. La esclusione al 95 per cento dei dividendi sostituisce a far corso dal 2005 il precedente metodo del credito di imposta ed elimina la discriminazione nei confronti degli azionisti non residenti. La esenzione al 95 per cento delle plusvalenze è subordinata a diversi requisiti e si affianca ad un regime di tassabilità ordinaria delle altre plusvalenze. Il Capitolo I analizza inoltre gli elementi strutturali di tale meccanismo nell’ambito della tassazione dei redditi di impresa.

Il Capitolo II (contributo di Fabrizio Bendotti) riguarda le limitazioni alla deduzione di interessi. Nel TUIR fino al 2007 vi erano tre norme fondamentali relative alla deducibilità degli interessi; l’art. 98 (contrasto all’utilizzo fiscale della sottocapitalizzazione), l’art. 97 (pro rata patrimoniale), l’art. 96 (interessi passivi). L’art. 98 era diretto ad impedire la deducibilità degli interessi passivi sui finanziamenti riferibili ai soci che eccedevano un rapporto minimo di uno a quattro tra debito e capitale (cd. *debt/equity ratio*). A partire dai periodi d’imposta successivi al 2008 gli artt. 97 e 98 sono stati abrogati, e l’art. 96 sostituito da una nuova norma che prevede che gli interessi ed oneri passivi sono deducibili in ciascun periodo d’imposta fino a concorrenza degli interessi e proventi attivi, e che l’eccedenza è deducibile nel limite del 30 per cento del risultato operativo lordo della gestione caratteristica (“ROL”). Gli interessi ed oneri passivi indeducibili in un periodo

d'imposta possono essere (i) dedotti dal reddito dello stesso soggetto finanziato dei successivi periodi d'imposta, a condizione che in tali periodi vi sia ROL di competenza capiente (riporto "in avanti"), ovvero (ii) portati in abbattimento del reddito complessivo di gruppo, a condizione che nei soggetti facenti parte del consolidato vi sia ROL di competenza capiente e rispondano a determinati requisiti (riporto "in abbattimento").

Il Capitolo III (contributo di Mario D'Avossa ed Andrea Zoccali) riguarda la disciplina fiscale dei prezzi di trasferimento che si applica alle operazioni intra-gruppo tra società residenti in Stati diversi nel caso di cessione di beni o prestazioni di servizi od altra operazione intra-gruppo. Tale Capitolo analizza in particolare le norme internazionali elaborate a livello OCSE ed interne dirette a limitare i prezzi di trasferimento di utili da uno Stato all'altro che si attuano con cessioni intra-gruppo e flussi di interessi e *royalties* intra-gruppo. Esso tratta dei diversi metodi in base ai quali viene individuata, mediante l'analisi di comparabilità, l'operazione campione a cui fare riferimento (il metodo del prezzo di rivendita; il metodo del costo maggiorato; i metodi alternativi basati sul confronto dell'utile netto) nella sua applicazione alle diverse tipologie di operazioni (cessioni di beni materiali; prestazioni di servizi; operazioni relative ai beni immateriali; operazioni di finanziamento). Particolare attenzione è dedicata alla risoluzione delle controversie in materia, mediante l'analisi delle diverse forme di procedura amichevole (a livello convenzionale e comunitario), nonché del *ruling* di standard internazionale.

Il Capitolo IV (contributo di Fabrizio Bendotti) riguarda il consolidato nazionale, un regime opzionale che consente la compensazione degli utili e delle perdite delle società residenti (al verificarsi della partecipazione rilevante costituita dalla maggioranza della partecipazione, da parte della controllante, al capitale ed agli utili della controllata) e di eliminare la doppia imposizione sui dividendi intra-gruppo. Gli elementi che caratterizzano il consolidato nazionale sono, in sintesi, i seguenti, la applicazione alle sole controllate residenti; la individuazione di un'unica controllante per ogni perimetro di consolidato; l'esercizio congiunto dell'opzione da parte di controllante e di ogni controllata; la irrevocabilità dell'opzione per tre periodi di imposta; la somma algebrica degli imponibili fiscali delle società residenti incluse nel perimetro; l'applicazione delle norme IRES ordinarie in capo a ciascuna controllata e rettifiche di consolidamento da parte della controllante; nonché l'assenza dell'obbligo di inclusione nell'area di consolidamento di tutte le controllate residenti. Nel consolidato nazionale l'esercizio dell'opzione ha come effetto la determinazione del reddito complessivo globale, l'accesso delle perdite fiscali e di "*tax attributes*" nel consolidato (non sono ammesse le perdite fiscali pregresse, ma sono ammesse le perdite fiscali successive all'opzione), la possibilità di effettuare in esenzione di imposta pagamenti intra-gruppo compensativi (cd. "*consolidation fees*").

Il Capitolo V (contributo di Alessandro Turina) riguarda il consolidato mondiale, un regime opzionale che consente la compensazione degli utili e delle perdite delle società non residenti all'interno del gruppo e di eliminare la doppia imposizione sui dividendi intra-gruppo. Gli elementi che caratterizzano il consolidato mondiale sono, in sintesi, i seguenti: l'applicazione a tutte le controllate non residenti (principio *all in, all out*), con individuazione di un'unica controllante per il perimetro di consolidato (cd. "perimetro" del consolidamento); l'esercizio dell'opzione da parte della controllante; la irrevocabilità dell'opzione per cinque periodi di imposta; nonché la ri-determinazione in base al TUIR degli imponibili fiscali delle controllate non residenti. Nel consolidato mondiale l'opzione ha come effetti la imputazione proporzionale di utili e perdite delle consolidate, la determinazione del reddito imponibile complessivo, l'accesso delle perdite fiscali e di "*tax attributes*" nel consolidato (non sono ammesse le perdite fiscali pregresse, ma sono ammesse le perdite fiscali successive all'opzione). In particolare l'opzione per il consolidato mondiale ha come effetto la cd. "ri-determinazione" dei redditi delle consolidate estere in base alle norme italiane e seguendo particolari criteri.

Il Capitolo VI (contributo di Alessandro Turina) riguarda la possibilità di optare per un regime di trasparenza della partecipata con imputazione degli utili imponibili di essa alla partecipata al ricorrere di soglie di partecipazione inferiori rispetto a quelle richieste per il consolidato nazionale. La trasparenza consente di: *a*) eliminare gli effetti negativi derivanti dall'ineducibilità delle perdite su partecipazioni, nei casi in cui non sia possibile ricorrere al consolidato fiscale; *b*) compensare gli utili e le perdite di partecipata e partecipanti con un risultato simile a quello del consolidato; *c*) eliminare la doppia imposizione nei casi in cui sia partecipata che partecipanti abbiano utili; *d*) integrare il regime di *participation exemption* spettante alle partecipanti con la de-tassazione completa dei dividendi distribuiti. Oltre alla trasparenza vi sono anche altri regimi internazionali di trasparenza fiscale per le società a ristretta base azionaria per i *trusts*. Il Capitolo si concentra su questi ultimi ed in particolare una serie di problemi relativi ai redditi conseguiti da non residenti che partecipano a *trusts* residenti in Italia, nonché ai redditi conseguiti da residenti che partecipano a *trusts* non residenti.

Il Capitolo VII (contributo di Giulio Allevato) presenta, all'inizio, una classificazione delle riorganizzazioni, e poi descrive specificamente le operazioni su beni di primo e secondo grado, che sono la cessione di azienda ed il conferimento di azienda. Poiché vi è la imponibilità ordinaria delle plusvalenze da cessione d'azienda e la esenzione sulla cessione di partecipazioni *ex art. 87*, si verifica un dualismo tra cessione d'azienda e cessione di partecipazioni. Il conferimento di azienda è soggetto ad un regime neutralità di imposta (con opzione per l'affrancamento fiscale dei valori in capo al conferitario). Inoltre vi sono diverse ipotesi di confe-

rimento di azienda UE ispirate al principio di neutralità fiscale (conferimenti UE “in uscita”, “in entrata”, “estero su estero”), nonché ipotesi transnazionali di conferimento d’azienda. Le operazioni su beni di secondo grado sono la cessione e lo scambio di partecipazioni. In base al regime della *participation exemption* la cessione di partecipazioni determina plusvalenze esenti in Italia; questo regime si applica anche ai proventi da cessioni di partecipazioni prodotti all’estero da residenti, mentre i proventi da cessioni di partecipazioni prodotti in Italia da non residenti ordinariamente non sono tassabili in Italia. L’espressione “scambio di partecipazioni” include diverse fattispecie specifiche (permutate ovvero conferimenti di partecipazioni) che possono essere attuate in regime di *participation exemption* (se ne ricorrono le condizioni e salvo che non si scambino partecipazioni non esenti con partecipazioni esenti), ovvero in neutralità d’imposta al ricorrere di determinate condizioni. Vi sono diverse ipotesi transnazionali di scambi di partecipazioni che vengono analizzate.

Il Capitolo VIII (contributo di Giulio Allevato) riguarda invece le riorganizzazioni su soggetti, e cioè le fusioni e le scissioni. In generale, per quanto attiene la fiscalità dei soci opera il principio del non-realizzo di plusvalenze sulle partecipazioni date in cambio con la sola imposizione del conguaglio in denaro. Vi sono diverse ipotesi di fusione UE (fusioni UE “in uscita”, “in entrata”, “estero su estero”) ispirate al principio di neutralità fiscale disciplinate dalla Direttiva “Riorganizzazioni” che, in linea generale, prevede un regime di neutralità fiscale a cui si è uniformata anche l’Italia. Il regime fiscale delle diverse ipotesi di scissione UE (scissioni UE “in uscita”, “in entrata”, “estero su estero”) è analogo alle diverse ipotesi di fusione UE ed è ispirato al principio di neutralità fiscale; in esse la scissa e la beneficiaria sono residenti in due diversi Stati UE. Vi sono inoltre ipotesi di fusioni e scissioni transnazionali disciplinate dalle norme interne dell’Italia e dell’altro Stato coinvolto nell’operazione.

Il Capitolo IX (contributo di Sebastiano Garufi) infine riguarda la normativa interna relativa alle operazioni tra soggetti residenti in Italia e soggetti localizzati in Stati *black list* e la normativa *CFC*. Con la normativa *CFC*, in particolare, sono tassati in Italia i redditi prodotti da controllate estere. L’art. 167, TUIR, dispone che se un soggetto residente in Italia detiene, direttamente o indirettamente, tramite società fiduciarie o per interposta persona, il controllo di un soggetto residente o localizzato in un Paese a regime fiscale privilegiato, i redditi conseguiti dal soggetto estero partecipato sono imputati ai soggetti residenti in proporzione alle partecipazioni da essi detenute. Particolare attenzione in questo Capitolo è dedicata allo scambio di informazioni, analizzando l’impatto dell’emergente standard della trasparenza e la nuova formulazione dell’art. 26 del Modello OCSE, nonché il modello di accordo sullo scambio di informazioni fiscali, unitamente alla convenzione CSE/Consiglio d’Europa sulla mutua assistenza amministrativa ed al *common reporting standard* (CRS).

Ringrazio personalmente Giulio Allevato, Fabrizio Bendotti, Mario D'Avossa, Sebastiano Garufi, Giovanni Rolle Alessandro Turina, ed Andrea Zoccali, Autori dei diversi capitoli che in modo innovativo hanno sistemato ed esplicitato una complessa normativa in continua evoluzione; ringrazio anche Amedeo Rizzo per il prezioso sostegno nella parte editoriale.

Università Commerciale Luigi Bocconi,  
Milano, gennaio 2020

Carlo Garbarino

